

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

insersioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 8^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Spento e svergognato

Colla tempra politica del giorno così rilassata tutto si poteva credere possibile fuori che il nostro paese si meritasse l'onta ed il castigo di un Ministero Giolitti, e che questo castigo dovesse pesarci sopra per circa dieciotto mesi, che parvero eterni.

La somma del male fatto da tal Ministero in questo periodo non si può trarre ancora tutta intera, cominciando da quella pagina oscura delle corruzioni elettorali, che hanno inquinato il carattere politico delle masse nel modo più miserando.

Promise restaurare la finanza, e la impoverì: sollevare l'economia nazionale, e accrebbe la miseria.

Cra che quel Ministero non solo è spento, ma si ritira svergognato, fuggendo la battaglia, nessuno potrà dire di noi che gli diamo il calcio dell'asino scrivendone l'epitaffio, perchè da vivo lo abbiamo sempre combattuto accanitamente come una disgrazia per l'Italia, e come una rovina degl'interessi nazionali.

Perchè noi non siamo ancora di quella scuola, e non lo diventeremo mai, la quale vorrebbe che si debba inchinarsi al potere, in qualunque mani si trovi, solo perchè è il potere. In uno Stato a forma costituzionale ciò sarebbe una mistificazione: tanto fa gettare lo Statuto al salumaio, o mettere in mano agli elettori una scheda imperativa come la notifica dell'esattore.

Abbiamo sempre combattuto il Ministero Giolitti, perchè lo credevamo esiziale all'interesse pubblico, ed i fatti ci hanno dato anche troppa ragione: non dovevamo già schierarci dalla sua parte perchè era il Ministero.

E combatteremo lui, nel caso, non probabile, di nefaste, nuove incarnazioni, e combatteremo i suoi ispiratori e i suoi procuratori, prima perchè crediamo di far bene, poi perchè questo è il nostro diritto.

Fruito dell'agguato, vssuto di sotterfugi d'intrighi e di violenze, il Ministero Giolitti è morto nella viltà e nell'esecrazione, non osando neppur affrontare il voto di quella Camera, la cui maggioranza era una sua creatura.

Ingrata creatura! Dopo essersi riscaldata al sole ministeriale, quando si accorse che questo volgeva all'occeaso, ne rinnegò la fede giurata, pronta, non v'ha dubbio, ad adorare qualsiasi altro sole nascente disposto a secondare i suoi capricci, a velcare le sue insaziabili brame.

Chi sarà questo nuovo sole? D'onde trarrà, in tanta confusione di parti, le sue ispirazioni per evocarlo, quel potere che in quest'ora imbarazzante, ne ha l'obbligo e il diritto?

Arduo è il quesito, e, più che alle nostre induzioni, la parola, pel momento, è al telegrafo.

Lungi da noi l'idea di mettere la mano innanzi alla potestà regia, e di azzardare indicazioni, che sarebbero irriverenti; abbiamo però il diritto, come liberi cittadini, e come quelli, che sopra ogni altra cosa mettiamo il bene del paese, abbiamo il diritto di augurarci che qualsiasi nuova combinazione non equivalga nè in tutto nè in parte a continuare il nefando sistema contro il quale ormai tutta la nazione si è ribellata, e si ribellerebbe di nuovo per la voce dei suoi rappresentanti.

Tale sarebbe una combinazione, per la quale, dopo aver messo alla gogna il ministero Giolitti, si volesse sostituire al suo posto coloro che ne furono i dichiarati patroni ed ispiratori, e sui quali, più che al Giolitti, ricade la massima responsabilità di tutte le sue colpe.

Il paese ha diritto di esigere che di quelle colpe, per le quali si sente tanto intormentite le ossa e piagate le carni, si faccia piena, sincera e solenne ammenda, eliminando dall'azione del governo i torbidi elementi, che ne hanno sempre abbassata la dignità, l'autorità, ed offeso l'onore, che hanno sempre sostituito alla franchezza degli atti le arti subdole dell'ipocrisia e dell'intrigo.

Il paese cerca uomini che gli parlino chiaro, che gli dicano tutta intera la verità, senza gli artifici nebulosi dei causidici, come senza le frasi reboanti dei ciarlatani.

Il paese cerca insomma di essere governato da galantuomini, che conoscano i suoi interessi veri e lo soddisfino, per quanto è possibile, in quei legittimi progressi, dei quali nessuno vuole nè può intralciare il cammino.

Di questi uomini soltanto il paese sarà soddisfatto, e potrà da essi sperare la sua salute.

f. b.

E diceva :
«Ma che avverrà, caduto il Ministero? Chi sarà chiamato a raccogliere la difficile eredità? Io non lo so, nè per ora mi curo di saperlo.»

Pel momento ciò che è indispensabile, ciò che più urge è di porre riparo al pericolo, ogni giorno più minaccioso, che si contiene nel fatto della permanenza al Governo degli uomini che vi sono.

Dopo, si vedrà. Certo è che — chiunque venga — il fatto solo di vedere tolti la direzione della cosa pubblica dalle mani di coloro che ci portarono nelle condizioni in cui siamo, potrebbe far risorgere nel mondo verso di noi ed in noi stessi, un po' di quella fiducia, la mancanza della quale è la causa prima dei nostri malanni.»

Odiosi voci dall'estrema sinistra: «Chi parla di lei? Lei non c'entra. Lei ha liquidato con onore l'affare Pinto».

Gagliardo continua a rivolgersi all'estrema Sinistra.

Finocchiaro batte il pugno sul tavolo. All'estrema Sinistra, vari a Sinistra e a Destra vociferano vivamente contro i ministri.

Alcuni gridano a Gagliardo: «Lei ha il torto di accumulare la causa sua con quella d'altri.»

Uno scambio di parole ha luogo fra deputati dell'estrema Sinistra e alcuni della Sinistra. Vedo gesti vivacissimi.

Imbriani grida: Occorrono ministri galantuomini.

Il Presidente cerca sempre fra i rumori e le risa ironiche di tutta la Camera, di giustificare il suo operato di ieri. Dichiarò di ritenere di non aver ieri sera esercitato che un incontrastabile diritto di essersi ispirato ad ovvie ragioni di opportunità rinviando la seduta ad oggi. Aggiunge che poteva consentire si discutesse la relazione, mentre all'ordine del giorno vi erano le comunicazioni del Governo. Osserva infine che le presenti considerazioni dell'on. Cavallotti non hanno relazione col processo verbale della seduta di ieri. (Rumori fortissimi dall'estrema Sinistra — Violente interruzioni dai banchi della Destra contro il presidente della Camera, il quale deve limitarsi a riscuotere qualche applauso dal secondo settore di Sinistra).

Mentre Cavallotti, agitatissimo, vorrebbe insistere per parlare, Imbriani, Giolitti o Colatanni domandano contemporaneamente la parola.

Il Presidente dà la parola a Giolitti.

Giolitti dice: Prima di fare una dichiarazione a nome del Ministero, domando di fare una dichiarazione affatto personale, a nome mio e dei miei colleghi, e cioè che desideriamo ritornare sui nostri banchi di deputati per aver piena libertà di parola contro tutti e contro tutto (risa ironiche, rumori).

«Annuncio quindi che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, e che Sua Maestà si è riservato il diritto di deliberare. Il Ministero stesso rimane al suo posto per il disbrigo degli affari ordinari e amministrativi».

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sono accolte da grida ed urla altissime. Acutissimi sono i fischi lanciati contro i ministri da varie tribune: il chiasso è enorme.

Quando il presidente del Consiglio dice che lui e suoi colleghi vogliono ritornare al posto di deputato, le invettive, gli insulti si succedono senza interruzione. Non si ricorda mai qualcosa di simile: nessuno osa prendere le parti del Ministero.

Cavallotti, Colatanni, De Felice gridano: «Avete paura! Fuggite vigliacchi!»

Imbriani: «Scolviate nel fango!»

Giolitti è nervosissimo; pochi deputati amici gli sono presso, mentre, fra i rumori, rivolto all'estrema sinistra e più specialmente all'on. Imbriani grida: «Per quanto Ella faccia e dica, il suo fango non può neppure giungere alla punta dei miei stivali.» (Una voce grida: Buffone!)

Qualcuno a sinistra tenta applaudire allo scatto dell'on. Giolitti, ma tosto dall'estrema sinistra si coprono gli applausi con fischi e rumori, mentre si grida: «Voi, voi siete insozzati di fango, del fango di Oestanzo Chauvet — Voi, ministero di Chauvet».

Imbriani: — «Solo Gagliardo è un galantuomo; gli altri tanti Chauvet! Malfattori».

Menotti Garibaldi, Zecca e qualche altro ribattono l'Estrema Sinistra e vi è vivo scambio di vivaci parole fra i deputati, che si veggono gesticolare fra loro.

Dalla tribuna degli invitati si sente una voce verso Giolitti: Ladro.

Vari uscieri si precipitano verso il disturbatore, che venne arrestato. Ma Imbriani e De Felice ottennero che fosse subito rilasciato.

Il chiasso impedisce di sentire nulla; solo si odono, tratto tratto, le parole di: «ladri, fuggite, alla galera» et similia.

Il Presidente riesce a mala pena a proporre che la Camera sospenda la seduta. E la Camera approva di essere convocata a domicilio.

Mentre votasi fra confusione enorme, molti si levano e domandano la parola.

Zanardelli grida: — La proroga è approvata, quindi la seduta è sciolta.

La Camera si vuota; Zanardelli frettolosamente si allontana. Pochi deputati rimangono presso al banco dei ministri. Pochissimi si avvicinano a Giolitti e gli stringono la mano. Non saranno nemmeno trenta. Dei veneti noto solo gli on. Clementini, Toaldi e Tecchio.

Mentre Giolitti riceve queste strette di mano, passa l'on. Cavallotti, il quale gli grida: — La partita non è finita. Faremo conti alla risapertura della Camera.

Giolitti, pallidissimo, sorridente, rispose: — Ci vedremo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA ZANARDELLI

Seduta del giorno 24 nov.

GRANDE TUMULTO

Si apre la seduta fra la più grande agitazione.

Continui rumori.

Letto il processo verbale, Cavallotti domanda la parola sullo stesso, e dice: «Ieri, egli dice, dopo la lettura della relazione del Comitato d'inchiesta sulle Banche, e relative deliberazioni gravissime, avevo coi miei colleghi pensato che queste deliberazioni dovessero avere un effetto immediato, con una deliberazione immediata, con un voto solenne della Camera e perciò avevo presentato una formale mozione.

I rumori della Camera, ed altre ragioni che io non voglio indagare, indussero il presidente a togliere la seduta, mentre la mozione veniva portata al banco della presidenza.

Dolorosa fu l'impressione che tutti ne ebbero (vissime approvazioni), e, senza per questo farne adddebito all'autorità presidenziale, mi limitai a notare il fatto.»

Aggiunge quindi che nessuno ha il diritto di sottrarsi al giudizio supremo del Parlamento «I rappresentanti della Nazione — conclude — hanno il diritto di giudicare coloro che non si sono mostrati galantuomini. Perché volete consentire al Ministero di andarsene senza essere giudicati? Ciò che si pratica con tutti gli altri impiegati infedeli, non debesi annullare nemmeno per i ministri». (Proteste da qualche deputato, applausi dall'estrema sinistra, dal centro e dai settori di destra).

Gagliardo scatta con forza dal banco dei ministri, e grida: «Protesto per conto mio: sono stato e sarò sempre un galantuomo quanto lei».

Succede un pandemonio, si grida e si urla da tutte le parti, mentre si sente una voce sopra tutte indizzare al ministro Gagliardo le seguenti parole:

«Voi sì, ma non così i vostri compagni. Occorre in quel banco restaurare il senso morale».

Senato del Regno

Presidente Farini

Seduta del 23 novembre

Si apre la seduta alle ore 15.20.

Procedesi alla lettura di alcuni decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Pierantoni rileva fra questi decreti quello di grandissima importanza relativo al pagamento dei dazi in oro.

Crede che il potere esecutivo abbia esorbitato nelle sue facoltà; perciò propone che il Senato esamini questo decreto nella conferenza degli uffici riuniti anziché seguire la procedura dell'invio alla Commissione permanente di finanza.

Lampertico propone che il decreto sia esaminato dalla Commissione permanente di finanza.

Parenzo vorrebbe modificata la proposta di Pierantoni nel senso che il decreto sui dazi in oro venisse inviato agli uffici, ma se Pierantoni consente nella proposta di Lampertico non insisterà nella sua.

Pierantoni dichiara di accettare la proposta di Parenzo, e propone che il decreto venga oggi stesso rinviato agli uffici.

Posta ai voti la proposta di Pierantoni modificata da Parenzo, perchè il decreto relativo ai dazi in oro venga rinviato agli uffici appena costituiti; il Senato approva.

Presidente pronuncia la commemorazione per i senatori defunti: Di Baucina, Visone, Cusa, Pelizza, Muratori, Matteo Brunet, Scacchi, Martelli, Nazari di Caballana, Gualea e Minich.

Dà quindi lettura di una lettera di Giolitti annunciatrice la morte di Genala, ministro dei lavori pubblici, e gli consacra parole di vivo compianto per la sua morte immatura che pri-

APPENDICE 28
del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

abbandonandosi gravemente sul canapé del salotto deponendo il cappello e fissando lo sguardo verso la scala in attesa d'una risposta.

Marianna che dalla camera del primo piano non aveva ben inteso che le ultime parole di Don Basilio, risposegli stando a metà della seconda branca della scala, tenendo in mano la scopa e la pattumiera: Che buon'aria e che latinorum è questo? E dite in grazia vostra, dove portarovi le vostre gambe che questa mattina non vi lasciaste vedere a S. Marcello? Sempre di nuove in questa casa! Si fa e si disfa e non se ne sa un fico di nulla!

Don Basilio quasi impazientito per la strana digressione di un dialogo da lui ideato, rispose un po' brusco: Che vi frulla per il capo? Po' e dislo a seconda delle circostanze, e voi Marianna buona, statevene in santa pace, che Don Basilio sa far le cose da Don Basilio, e basta.

La serva lasciò scopa e pattumiera a metà della scala e discese in fretta in salotto col fermo proposito e con una voglia malta di bisticciare col prete, ma si ricompose e rabbonì vedendolo sorridente e ne trasse buon augurio per gli affari di casa, gli si sedette vicino e pregollo di qualche novità.

Il curato volse attorno lo sguardo quasi per assicurarsi che ciò che stava per dire non sarebbe udito neppur dalle ombre, indi sommessamente come chi rivela un segreto, spifferò in tutti i suoi minuti particolari ed accessori il bel cassetto del testamento della signora Eufemia.

Le soggiunse che per i presenti gravi bisogni della canonica e della chiesa con-

venne col notaio Brunetti di far uso delle 10 mila lire, riservandosi di compiere l'ultima volontà della buona Eufemia coll'andar degli anni.

Marianna ad ogni parola del dabben prete muoveva istintivamente le labbra come chi soffre il prurito del pianto, non sapeva nè poteva rimuovere gli occhi dalla serena ed allora rubiconda faccenda di Don Basilio. Indi sorrise, poi pianse davvero per piacevole commozione e fece quasi per abbracciare il curato in espressione della interna ineffabile gioia che la portava via via nel mondo dei sogni e delle chimere.

Alcuni giorni dopo il testamento Eufemia morì e le diecimila lire caddero in mano di Don Basilio e del Brunetti, e la tunica nuova, e l'acciaia, e la tela, la mula e l'abito di Marianna furono comperati il giorno seguente a Pistoia, si riattò il pavimento ed il soffitto della chiesa, si abbellirono gli altari e si pagò il desinare ai confratelli della Comunione di S. Marcello e si fecero tante altre cose.

Passarono gli otto lunghi anni e le pulzelle della curazia e del villaggio di S. Giocondo stavano ancora in attesa del pio legato per il loro matrimonio. Tutta questa terribile storia funestava la mente del povero infermo e concorreva ad accrescerne orribilmente il male, e già dava indizi non dubbi dell'ultima crisi, del delirio.

Dopo la partenza del curato e del notaio, Eufemia alquanto sopra pensiero per certi segni scambiatisi fra loro all'uscire della camera, nell'intendimento di disporre che la sua ultima volontà fosse lealmente e completamente eseguita, per poi morirsi in santa pace, fece intendere segretamente

ad Ottone Buondelmonti, primo confidente di Casa Bellincontro, che essa desiderava conferir seco per cosa che molto le stava a cuore.

Nè il Buondelmonti tardò ad accorrervi e la paziente gli confidò l'affare del testamento nè gli tacque dell'inquietante sospetto sortole nell'animo per i misteriosi motti avvertiti fra Don Basilio ed il Brunetti, ed invocò la sua tutela e la sua protezione.

Ottone comprese tutta la gravità dell'argomento, promise che se ne sarebbe seriamente occupato, la confortò a starsene di buon animo e ad attendere alla sua salute.

Accommiatatosi il Buondelmonti, Eufemia parve sentirsi risolta, ma aggravandosi viemmeggiamente il male, qualche giorno dopo, come si disse, cessò di vivere fra il compianto dei poverelli di S. Giocondo dei quali era larga benefattrice. E il dies irae giunse dopo otto anni anche per l'onesto curato di S. Marcello: la vendetta giurata dai Bellincontro stava per compiersi in tutte le sue terribili fasi, con tutto l'apparato solenne tremendo della giustizia che trionfa.

Al Tribunale di Pistoia erasi da qualche giorno denunziato dai conti Bellincontro l'enorme delitto di peculato di cui erasi fatto reo Don Basilio Pandolfi. Le condizioni sociali del delinquente, le circostanze che accompagnarono e seguirono l'opera iniqua, attiravano l'attenzione dei fanatici di grandi processi e lo svolgimento del triste dramma stava per assumere carattere altamente interessante.

Steso sul letto di morte, rivolgeva gli

ultimi sguardi alla sua vecchia Marianna e in quegli sguardi avresti lettore, potuto leggere tutta l'espressione di un'anima travagliata dal più atroce rimorso. Quell'atto era una storia!

Il respiro affannoso; l'intermittente contrazione delle labbra e delle palpebre, i gemiti prolungati e languidi erompenti dal petto affievolito ed affranto, il protendere di tratto in tratto la scarna e cadaverica mano in direzione di Marianna che piangeva e rannicchiata in un canto della camera presentiva la imminente catastrofe che doveva segnare la sua rovina perpetua, il volgere lento e penoso lo sguardo ora al paziente curato di S. Giocondo che assisteva grave e melanconico ai suoi ultimi istanti, ed ora ad un grande ritratto del notaio Brunetti, complice ed in parte ispiratore di trame e di delitti, l'abbandono frequente al pianto ed al delirio e poscia all'accasciamento seguito da un sudore freddo, abbondante, erano segni precursori d'una morte non santa e forse indizi d'una tarda resipiscenza. Il curato di S. Giocondo fece allontanare dalla stanza la serva ed incominciò le preci degli agonizzanti assistito dalla sola sorella di Topo.

Lunguissima, spasimante, terribile fu l'agonia di Don Basilio, l'anima ribelle pareva rifiutarsi d'uscire da quel deforme carcame; ma il tributo alla natura lo rendono i principi, i re, i grandi tutti della terra, e qui si rafferma la sacramentale formula: «La legge è eguale per tutti» e il suo tributo doveva pur rendere Don Basilio Pandolfi, che verso il mezzogiorno del 4 settembre 185... chiuse per sempre gli occhi alla luce del sole.

(Continua.)

vò l'Italia di un grandissimo ingegno dal quale la patria molto sperava.

Sproviere propone che si mandino le congedanze del Senato alle famiglie dei defunti.

Giolitti si associa al dolore per tante perdite illustri.

Ringrazia il presidente del Senato per la commovente commemorazione del ministro Genala anche in nome dei suoi colleghi, che nelle difficoltà del governo ebbero occasione di apprezzare il suo grande ingegno e valore.

Il Senato approva la proposta di Sproviere. Il Presidente dà lettura delle domande ed interpellanze di Massarini sulle misure prese dal Governo per garantire la libertà del lavoro e l'incolumità dei nostri operai all'estero, e di Parenzo sopra l'indirizzo economico-finanziario del Governo.

Giolitti dichiara di accettare le interpellanze riservandosi di fissare l'epoca dello svolgimento in armonia allo sviluppo dei lavori parlamentari.

Parenzo esprime il desiderio che la sua interpellanza si svolga prima dell'inizio delle discussioni finanziarie alla Camera.

Giolitti consente.

Pelloux, ministro della guerra, presenta la legge sull'avanzamento dell'esercito.

Procedesi alla estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle 17.35.

Seduta del 24 novembre

Al Senato Giolitti fece la stessa dichiarazione che alla Camera riguarda alle dimissioni del ministero: poi la seduta fu levata.

GIORNO PER GIORNO

In vano cerchiamo nei giornali e nei telegrammi della Capitale notizie importanti, per questa cronaca giornaliera, che non siano riferibili, quasi esclusivamente, alla crisi ministeriale.

L'abbondanza delle notizie su questo soggetto solo, anziché facilitarci la via, ci mette nell'imbarazzo della scelta: risparmieremo perciò ai lettori la noia di tutte le chiacchiere, che sono d'altronde frutto di tutte le situazioni consimili, durante le quali ciascuno smercia non tanto informazioni di buona fonte, quanto parti della sua fantasia, che tende ad indovinare.

Completiamo piuttosto le considerazioni retrospettive sulla caduta del ministero Giolitti, soprattutto in quelle parti che non urtono svolte nell'articolo di prima pagina sullo stesso argomento.

Del Giolitti fu detto abbastanza; occorre dire qualche cosa dell'eredità lasciata dai suoi coadiutori? È presto fatto.

Nel ramo dell'istruzione, che, vanti a parte, per l'Italia è ancora uno dei caratteri, che richiedono maggior cura, poco si è fatto, per non dir niente: molte promesse, che non furono mantenute, di riforme organiche, a cominciare dalla riduzione di quelle Università, che tutti ritengono troppe per il nostro paese, ma che nessun ministro fino adesso ha osato di toccare, perchè la preoccupazione massima è quella di non urtare gli interessi locali, e di non alienarsi l'animo degli elettori. Addio dunque riduzione delle Università!

E il ministro della guerra che cosa ha fatto? Ha fatto molte circolari, la massima parte delle quali o restano lettera morta, o creano malumori sempre pericolosi, ma più pericolosi che mai quando s'infiltrano tra le fila dell'esercito.

Nella marina non era possibile aspettarsi grandi novità, e ha quindi camminato sullo stesso piede. La nostra marina da guerra, che ha pure qualità eccellenti, ha sempre avuto il gran torto di navigare peggio, e a questo torto neppure l'ultimo ministro ha rimediato.

Che dire della finanza? Che dire delle leggi, che dovevano restaurarla, e restaurare insieme l'economia nazionale? I listini della Borsa parlano chiaro, e l'arenamento dei commerci e delle industrie dimostrano abbastanza che cosa si è fatto per sollevarli.

E la sicurezza interna? I delitti di sangue moltiplicati fino alle porte della Capitale, non che in tutte le provincie, lo stato della Sicilia, le rapine, i peculati, le malversazioni, tutto costituisce un insieme spaventoso, più spaventoso ancora per il rilassamento della giustizia.

E la politica estera? Tutto persuade che anche questa va a tentoni, e il solo ricordo di *Aguas Mortes* basta per gettare sul ministero caduto una macchia indelebile.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. — Comuni — Si approva in lettura il bill sulla responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro.

LONDRA, 24. — Lo Standard ha da Pietroburgo: Si crede che Ajaccio sarà scelto come porto di approvvigionamento per la squadra russa nel Mediterraneo.

BARCELONA, 24. — Paracchi anarchici stranieri furono espulsi e verranno condotti oggi alla frontiera francese.

LIMA, 24. — La plobe assalì la legazione ed il consolato dell'Equatore.

L'onor. Bonghi a Lucera

DISCORSO E FIACCOLATA

Togliamo dalla *Persveranza*: Oggi 21 l'on. Bonghi ha pronunciato il tanto atteso discorso.

Preceduto da una imponente ed entusiastica dimostrazione, egli entrò nel teatro, affollatissimo di cittadini, sodalizi e rappresentanti di moltissimi paesi della Provincia.

Presentato dal Presidente del Comitato cavalier Gifuni, l'oratore dopo aver salutati i Lucerini, prese a far l'esame della situazione attuale del paese, dicendo, che per intenderla, bisognava guardare al passato che l'ha prodotta, ai suoi caratteri attuali, e al futuro che ne può nascere.

Quanto al passato, essa è l'effetto dell'azione di tutto il partito che venne al Governo nel 1876 (*Benissimo*); e dal punto di veduta finanziario, ne sono principali autori Magliani e Baccarini.

I suoi caratteri attuali sono una grande sfiducia nata nel paese verso tutti i poteri pubblici, e la difficoltà grande di ridar coraggio al paese, come diffondere vigore al bilancio. Esamina le proposte del Ministero e le rigetta (*Applausi*).

Quanto al futuro, la piaga del disavanzo è la più velenosa di tutte (*Benissimo*). Alla fine del secolo scorso, l'impotenza della Monarchia a pareggiare il bilancio, fu causa che essa finisse.

Esamina i bilanci per giudicare se le economie bastino a restaurare le finanze, e sostiene di no.

Nell'amministrazione civile se ne possono far poche; nei lavori pubblici, oltre un certo limite, è pericoloso il farne; nell'esercito, non si potrebbe diminuire la spesa di 246 milioni, se non mutando la posizione in tutta Europa. Noi invece abbiamo errato come gli altri, ed a mutarla dovrebbe tendere la nostra diplomazia; ma per quattro anni siamo legati. La presente situazione dell'Europa è fatta dalla rivalità della Francia e dalla Germania; rivalità non vicina a cessare, e nella quale non avevamo necessità di comprometterci.

Quale politica seguire in questi quattro anni? Non c'è nessuna lusinga di rinnovare ancora la triplice; ma durante questi quattro anni non è possibile spendere meno di 246 milioni, se pur basteranno, anche diminuendo di due i corpi d'esercito. Che fare? bisognava insieme sollevare la vita economica del paese e il bilancio dello Stato. A ciò egli non vede altro mezzo che la diminuzione d'alcune delle imposte che più gravano su quella; il ristabilire il macinato per il debito del Tesoro e per saldare i disavanzi che potessero nascere per la diminuzione di quelle imposte, sino a che esse, per naturale effetto, non gittino di più; il ricostituire la Regia, de' tabacchi e il vendere le ferrovie.

Colmato il disavanzo, si può metter mano a riformare lo Stato, che ne ha bisogno in ogni parte. Accenna alle riforme dell'amministrazione pubblica, anche rispetto alla Chiesa. Rispetto alle classi operaie, dice che il principal bisogno è di purgare la vita pubblica. (*Applausi fragorosi*). Accenna alla colpa del Ministero presente, che è quella di renderla moralmente peggiore, e di levare autorità a tutte le istituzioni dello Stato.

Mostra quanto vi sia d'ipocrisia e di falso in coloro che vogliono bensì abbattere il Ministero, ma salvare il partito. «Siete», dice, «una folla nota soltanto per le colpe e gli errori che volete assumervi *Benissimo*. Al paese non importa che si saivi il partito; importa che si salvi esso che ne ha il diritto.» (*Applausi prolungati e di grida viva Bonghi*).

«Il Re, da parte sua, lo sappiamo ne sente il dovere. Egli trarrà dalle istituzioni stesse la forza di trovare in una Camera rinnovellata, o fuori, uomini che, senza rispetto alla parte politica, abbiano altezza di mente e di cuore, riputazione di onorevolezza, virtù, autorità e fermezza, quante bastino e bisognino a rimettere il paese nella buona via, a rimarginare le piaghe, onde sanguina tutto, a guidarlo nuovamente verso la meta che si era, rinascendo, proposta.» (*Si grida Viva il Re! Gli applausi e gli Evviva Bonghi! si prolungano fragorosi*).

Si fece poi un'immensa dimostrazione, con fiaccolata, all'onorevole Bonghi. Entusiasmo indescribibile.

Il socialismo fra i soldati

IN SICILIA

Il Comando del Corpo d'armata di Palermo ha preso nuove rigorose disposizioni per combattere la propaganda socialista nell'esercito.

La *Giustizia Sociale*, organo del partito socialista palermitano, pubblica in grossi caratteri la seguente notizia:

«Mentre il Governo si preoccupa seriamente perchè le idee sovversive si sono infiltrate nell'esercito e adotta dette misure di rigore degne dei Cosacchi, la propaganda socialista si fa sempre più attiva fra i soldati.

«Sere addietro si riunirono in casa di un nostro carissimo compagno circa trenta sottufficiali e soldati che stabilirono di formare una associazione, segreta s'intende, fra i militari socialisti.

«Un furiere a nome de'suoi compagni, dichiarò che essendo loro tutti figli di proletari non avrebbero mai fatto fuoco sui lavoratori, non volendo commettere un fratricidio pel gusto di rafforzare la dominazione dei capitalisti.

«Si decise inoltre di fare un'attiva propaganda fra i coscritti ignoranti delle nuove idee.

«La seduta fu tolta al grido di: *Viva... la R. S. abbasso il militarismo, viva l'Internazionale dei lavoratori!*

«Pare che le conferenze antisocialiste abbiano fruttato; il Governo ne può esser contento.»

L'arsenale di Taranto

Leggesi nel *Secolo XIX* di Genova:

«È pronto non è pronto? È questa la domanda che noi rivolgiamo a S. E. il vice-ammiraglio Racchia ministro della Marina, a proposito dell'Arsenale di Taranto.

Qualunque sia però la risposta che possa venire a questa domanda dal Palazzo di via della Scrofa, noi non possiamo non ritenere che quanto oggi avviene nelle acque di Taranto, non è confortante né per la serietà della nostra marina, né per il paese.

Stando alle esteriorità, tutto lascia supporre che l'Arsenale sia pronto: infatti il Ministro mandò nel porto di Taranto la squadra per entrare in bacino e fare eseguire tutte le riparazioni necessarie: da parecchi giorni un numero rilevante di navi popola il Mar Piccolo, allo scopo di entrare in bacino.

Il Ministro ordina l'invio della squadra da Spezia a Taranto, ma... le navi che hanno urgentissimo bisogno di riparazioni, oziavano nelle acque joniche perchè, nel fatto, l'arsenale o non è pronto o non risponde ancora a tutti i bisogni.

Ecco quanto è avvenuto giorni fa: giulichino i lettori e ci perdoni S. E. Racchia se rendiamo pubblico un fatto che, per lo meno, non depone molto in favore delle cose nostre.

La nave corazzata di prim'ordine *Italia*, assente dal bacino fin dal giugno scorso, doveva entrarvi adesso a Taranto ed eseguirvi delle riparazioni che, ritardate, avrebbero per effetto guai maggiori. Ebbene, dovendo la nave entrare in bacino, fu provato quasi che, per la poca profondità del bacino stesso (m. 9,83), bisogna alleggerire la corazzata, sbarcando le artiglierie di grosso calibro. Fu perciò verificato il fondo sotto la banchina alla quale doveva accostare la nave, banchina che porta la famosa manica idraulica da 160 tonnellate e che è destinata appunto a sbarcare dalle navi i grossi cannoni.

Ma una nuova e meno confortante meraviglia fu allora provata. L'*Italia* non avrebbe potuto accostarsi alla banchina per... mancanza di fondo!!

Bisogna quindi aspettare che i *cava-fango* lavorino per raggiungere quella quota di profondità segnata nel progetto!!!

Riguardo poi alle riparazioni da eseguirsi ai diversi congegni interni della nave, gli operai vi sono... ma mancano assolutamente le macchine.

Si possono eseguire soltanto le piccole riparazioni, provvedere alle artiglierie di medio e piccolo calibro: ma ciò non vuol dire che quello di Taranto, allo stato d'oggi, possa chiamarsi un arsenale.

Altro problema gravissimo è quello dell'acqua che a Taranto manca per provvedere alle grandi provviste delle navi.

Ci si assicura però che quel Municipio stia provvedendo, avendo di già comperate alcune sorgenti che, in epoca non lontana, aumenteranno il volume delle acque.

Ed ora, on. Racchia, ci permetta di rivolgere alcune osservazioni.

Ella, almeno crediamo, non doveva ignorare che l'Arsenale di Taranto non è pronto, mentre... dovrebbe essere pronto. Ed allora, perchè ha mandato in quelle acque la squadra allo scopo di entrare in bacino ed eseguirvi tutte le necessarie riparazioni?

Ella non doveva ignorare che l'Arsenale di Taranto, allo stato d'oggi, è pressochè inu-

tile, stante la deficienza di macchine che tengono inoperosi circa 1500 operai, non solo, quanto anche per il personale all'uopo adattato.

Facilmente si risponderà: l'*Arsenale di Taranto* è pronto. Ed allora perchè si devono verificare tali guai, come quello capitato alla nave *Italia*?

Onorevole Racchia, nel caso che una nave inglese fosse dovuta entrare in bacino, quale edificante figura avremmo noi fatto?

Riepilogando, dobbiamo dedurre le seguenti conclusioni:

Se il Ministero, in questi tempi di economie, ha speso migliaia e migliaia di lire per far andare tutta la squadra da Spezia a Taranto, lo ha forse fatto per paura d'una possibile interpellanza dell'on. d'Ayala, il quale dovrebbe chiedere conto a S. E. di quanto oggi succede a Taranto.

Simili inconvenienti non dovrebbero mai verificarsi. In tal modo si sperpererebbe il pubblico denaro, senza raggiungere uno scopo pratico ed utile!

Le cose del ministero della Marina debbono essere giudicate spassionatamente, senza farsi trascinare da speciali tendenze politiche: ecco perchè oggi rivolgiamo il nostro severo appello all'on. Racchia nella certezza che egli provvederà a che simili inconvenienti, per il nostro decoro e per tanti altri seri motivi, non abbiano a ripetersi.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Il senatore Visconti Venosta è arrivato a Roma per conferire col ministro degli affari esteri.

Colui che durante la seduta ha scagliato dalla tribuna il grido contro l'on. Giolitti era certo Arturo Marchi studente dell'Università, che venne arrestato, ma poco dopo rilasciato per ordine del presidente della Camera.

Oggi il *Popolo Romano* ha tolto la qualifica di direttore a Chauvet, lasciandovi solamente quella di proprietario. La direzione viene definitivamente presa da Miaglia redattore capo.

Torino, 23. — Il nostro sindaco senatore Melchiorre Voli, ha ereditato da un suo zio, l'avv. Pietro Serazzi di Novara, morto l'altro giorno, una vistosa sostanza che dice si aggirare intorno ai dieci milioni.

Fortunato Voli! diventerà uno dei sindaci più ricchi d'Italia oltre all'esserigià... il più simpatico.

Vi fu una riunione di industriali di seta del Piemonte in seguito alla diminuzione delle contrattazioni, e si votò un ordine del giorno constatante la convenienza di ridurre la produzione, chiudendo eventualmente gli stabilimenti e facente voti che i colleghi lombardi si associno a tale deliberazione.

Ieri sera correvano in città voci gravi intorno allo stato di salute del generale Kossuth. Ci recammo prontamente ad assumere informazioni al riguardo, e possiamo così riferire ai nostri lettori che lo stato dell'illustre infermo, affetto da catarro viscerale, offre molte speranze di guarigione. Certo nella giornata di mercoledì le condizioni erano gravissime; ma, grazie alle cure affettuose del dottor Basso Arnoux, ogni pericolo sembra sia svanito.

Anagni, 23. — Monsignor Francesco Majorini, arcivescovo di questa diocesi, è morto stamane.

I funerali avranno luogo sabato.

Ventimiglia, 23. — Anche oggi, verso le ore 13, una divisione della squadra francese del Mediterraneo venne a manovrare all'altezza della nostra spiaggia. Le navi francesi, che furono benissimo riconosciute, erano cinque.

CRONACA DELLA CITTA

Ringraziamento.

Ecco il telegramma pervenuto in risposta a quello inviato da questa Deputazione provinciale in occasione del genellaco di S. M. la nostra amata Sovrana.

PRESIDENTE DEPUTAZIONE PROVINCIALE PADOVA

Gli auguri ed omaggi, di cui V. S. facevasi interprete, tornavano graditissimi alla Augusta Sovrana che vivamente ringrazia.

Genitissimo di Corle ZENO

La Giunta provinciale amministrativa delle adunanze dei giorni 17 e 21 novembre, ha prese le seguenti decisioni:

Approvò gli atti del Comune di Limena riguardanti la cessione di piccoli appezzamenti di terreno comunale.

Approvò l'alienazione di alcuni ritagli stradali da parte del Comune di Gazzo.

Approvò gli atti della Congregazione di Carità di Este riguardanti la affrancazione di decima gravante sul fondo di proprietà del legato Bevenuti.

Approvò i conti 1892 della Congregazione di Carità di Cittadella e di Tombolo della conazione Camerini in Padova e dell'Istituto Pizzani e Danieletti in Agna.

Approvò l'accettazione da parte della Comunità israelitica di Padova dei due legati disposti dalle signore Emilia Luzzatto Dina ed Elisa Orefice Levi-Cases.

Approvò la spesa, deliberata dal Comune di Barbona, per gli alunni che frequentano le Scuole elementari superiori di Lendinara.

Diede parere favorevole alla approvazione della nomina dell'esattore del Consorzio Ottoville di Padova.

Approvò l'aumento di salario allo stradino comunale di Carmignano.

Approvò alcune modificazioni al Regolamento di polizia rurale di Veggiato.

Approvò gli atti della Congregazione di Carità di Este relativi all'affittanza della campagna sita in S. Elena.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario comunale di Villafranca Padovana.

Prese atto dell'offerta fatta alla Congregazione di Carità di Villafranca dal signor Ivano Mazzon.

Approvò gli atti del Comune di Monselice circa il concorso nella spesa per la ferrovia Legnago-Monselice.

Approvò la vendita, deliberata dallo Spedale Civile di Padova, di una possessione sita in Comune di Resina.

Approvò i bilanci 1894 dei Comuni di Terrassa, Teolo, Solosino, Bovolenta, Rovolon, Trebaselghe, Vigonza; delle Congregazioni di Carità di Curtarolo, Tombolo; dello Spedale Civile di Cittadella e del legato Pratese amministrato dalla Deputazione Provinciale di Padova.

Approvò con modificazioni i bilanci 1894 dei Comuni di Candiana, Anguillara, Corvaese S. Croce, Mestrino, Abano, Vigodarzere, Borgorico, Vò, Piazzola, e San Martino di Lupari.

Respinse i ricorsi di Ferro Antonio, Camuffo, Vettore, Zardin, Basevi, Savo Linda, Callegari, Ditta Orescini, Giuliano, Origoletti, Bertolini, Visetti, Tolomei, Caporelli, figli Gasparinetti contro l'applicazione delle tasse esercizi in Comune di Padova.

Accolse i ricorsi di Fanzago Giacomo e Chiarato Giuseppe ed in parte quelli di Pietro Frescura, Augusto Nosadini e Cavignato Giuseppe contro l'applicazione della tassa predetta.

Approvò gli atti della Congregazione di Carità e dello Spedale Civile di Este relativi all'affrancazione di decime.

Approvò le deliberazioni dei Comuni di Pontelongo e di Candiana riguardanti permuta di territorio.

Approvò la conferma, per un sessennio, del segretario com. di Camposampiero.

Diede parere favorevole all'approvazione dello Statute della Congregazione di Carità di Campodarsego.

Approvò la commutazione di decima passiva deliberata dallo Spedale di Padova.

Approvò il deliberato del Comune di Monselice riguardante l'affranco di decime gravanti i beni appartenenti alla Commissaria Tassello.

Prese in esame 18 ricorsi presentati contro l'applicazione delle tasse esercizi in Comune di Este, accogliendone solo 4.

Prese atto, con vive parole di ringraziamento per la donatrice, della offerta di L. 1500 fatta alla Congregazione di Carità di Padova dalla duchessa De Ferrari.

Dichiarò, a carico del Comune di Cisto Euganeo, l'onere della spedalità Gusella.

Non approvò l'annata dello stipendio al medico condotto di S. Martino di Lupari.

Rinvio i bilanci 1894 dei Comuni di Pontelongo, Gazzo, Torreglia e Conselve.

Mente e Cuore.

La Società Mente e Cuore spedisce la seguente:

Giovedì 30 corr. mese alle ore 10 ant. nella Sala del Circolo Mandolinistico, gentilmente concessa, i signori soci della Mente e Cuore sono pregati di riunirsi in Assemblea straordinaria per trattare gli

ARGOMENTI

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente effettivo ed altre eventuali cariche.
3. Proposte e provvedimenti per la istituzione biblioteca.
4. Nomina di un bibliotecario.
5. Cancellazione ed ammissione di soci.
6. Deliberato su provvedimenti del concorso a premi.

Questa seconda riunione avrà luogo con qualunque numero di soci intervenuti.

Per i nostri operai.
È una bella notizia questa, che oggi ci giunge dall' illustre prof. Ferraris, rettore della nostra Università.

I nostri operai della Cooperativa hanno dunque sollecito lavoro.
Ecco la notizia, non senza però congratularci col prof. Ferraris e col Consiglio, della Scuola d'Applicazione per l'opera che ormai sta per iniziarsi:
«Stimatis. Sig. Direttore,
«Il Governo mi ha autorizzato a far cominciare subito i lavori di adattamento del palazzo ex Contarini a sede della Regia Scuola d'Applicazione per gli ingegneri.
«Le comunico la notizia nel caso che Ella creda di pubblicarla.
«Con rispetto
«Dev.mo CARLO F. FERRARIS».

Per un omnibus.
L'onor. signor Sindacato stabilì le norme per il servizio da Pedrocchi alla Stazione ferroviaria e viceversa per gli omnibus della ditta Calore Antonio detto Fai.
Ecco le più importanti:
Gli omnibus dovranno essere dichiarati idonei dalla Commissione municipale delle vetture; saranno numerati all'esterno, e all'interno saranno affisse apposite tabelle indicanti:
a) le ore degli arrivi e partenze dei treni, sia della Rete Adriatica che della Società Veneta;
b) le ore di partenza degli omnibus dalla Piazza Pedrocchi;
c) la tariffa per il trasporto col visto dell'Ufficio di Polizia municipale.

Gli omnibus dovranno sempre trovarsi nelle indicate per la partenza dalla Piazza Pedrocchi e a tutti gli arrivi dei treni tanto della Rete Adriatica che della Società Veneta, e non verranno a scusa, in caso di mancanza, il ritardo di treni, né intemperie di qualsiasi stagione.
La tariffa per tale servizio rimane determinata come segue:
Durante la percorrenza del tramvia centesimi 10 per persona; nelle altre ore, sia giorno che di notte, cent. 30; nei giorni nei quali il tramvia non fa il servizio, l'omnibus sia a 4 cavalli, cent. 40; un grosso bagaglio, sia di giorno che di notte, cent. 25.
Se all'arrivo dei treni notturni non vi fossero vetture alla stazione e che i passeggeri desiderassero di farsi trasportare alla loro abitazione, la tariffa, il prezzo della corsa, rimane in L. 1,25 per persona.

Camera del Lavoro.
Pubblicò questa Circolare:
EGREGIO COLLEGA,
Come convenuto nell'Assemblea della nostra Camera della sera del 17 andante, siete invitato a una riunione che si terrà sabato 25 corrente alle ore 21 (9 pom.), nella Sede della Camera del Lavoro (Sezione X. Impiegati Agenti di Commercio) Caserma del Carab. N. 4485, per trattare ARGOMENTI IMPORTANTISSIMI riguardanti la nostra Sezione.

raccomandiamo di accorrere numerosi a questa Assemblea, avvertendovi che possono intervenire anche coloro che finora non fossero iscritti, i quali potranno iscriversi la sera stessa.
Contiamo nel vostro appoggio e vi ringraziamo.
I CAPI DELLA SEZIONE
Impiegati ed Agenti di Commercio
Maserà.

avviso ci annuncia i numerosi spettacoli che saranno in quell'occasione.
Fiamo che Maserà veda la propria festa liberata dal pubblico.

Banda del Comune di Padova.
Programma del concerto che darà la banda comunale il giorno 26 dalle ore 13 alle 15.
Vittorio Emanuele.
Polka - Ghucholerte - Galli.
Sinfonia - Il Re di Lahore - Massenet.
Waltzer - Sulle rive della Neva - Drigo.
Alto 1. parte 1. - Gioconda - Ponchielli.
Finale 3. - Ugonotti - Meyerbeer.
Marcia - Gli studenti di Padova - Pambano.

Conte Kalnoky a Venezia.
Da vari giorni fa avevamo preannunciato il suo arrivo in città. Il conte è giunto ieri mattina a Venezia alle ore 5,25, proveniente da Firenze, dove ha trascorso la notte, e si è recato a Palazzo Calnoky, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico.

viaggia solo, senza alcuna persona di seguito. Scese all'Albergo Europa, e crediamo che a Venezia qualche giorno per riposarsi e poi si dirigerà a Vienna.
(Gazzetta)

Produzione del vino.
Le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero di Agricoltura, la produzione del corrente anno in Italia si ragguaglia a milioni circa di ettolitri.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 19 Novembre 1893

Prime pubblicazioni

Appollinari Bartolomeo di Angelo muratore con Calore Luigia di Sebastiano villica.
Calore Angelo di Giuseppe fornajo con Agostini Giulia fu Luigi contadina.
Piron Antonio di Angelo contadino con Fantin Celestina di Antonio contadina.
Viola Raimondo di Benedetto calzolaio con Salmaso Maria di Carlo villica.
Zanellato Innocente di Luigi muratore con Zanetti Maddalena di Antonio contadina.
Galtarossa Sebastiano di Luigi contadino con Pillon Celeste di Luigi contadina.
Tonello Costante fu Luigi villico con Favaron Regina di Luigi villica.
Michelotto Sante fu Girolamo contadino con Barca Giulia fu Bortolo contadina.
Bordin Vincenzo fu Valentino facchino con Fascina Gaetana di Marco casalinga.
Lorenzi Antonio di Francesco cantoniere con Miozzo Amalia di Giuseppe sartà.
Facco Giovanni di Girolamo conduttore del tram cittadino con Benanzato Amalia di Domenico casalinga.
Betelle Luigi fu Antonio mediatore con Loria Maria fu Stefano casalinga.
Tonello Battista di Candido fornajo con Turra Maria fu Stefano casalinga.
Rampazzo Remigio di Paolo villico con Rebellato Caterina di Pietro villica.
Varotto Pietro di Giovanni contadino con Luise Angela fu Angelo contadina.
Calore Antonio fu Luigi contadino con Bilato Elena di Prodeolmo contadina.
Vettore Silvio di Giuseppe affittanziere con Bilato Giacinta di G. B. contadina.
Gatto Adolfo di Antonio manovratore ferroviario con Bellotto Emma di Mosè casalinga.
Faggin Matteo di Giuseppe salumiere con Nardo Anna di Gregorio domestica.
Tutti di Padova.

Drago Domenico di Pasquale cocchiere in Arcugnano con Paccagnella Giuditta di Giovanni contadina di Torre di Padova.
Dagli Orti Giuseppe di Pietro bracciante di Thiene con Rubin Maria di Domenico tessitrice in Roncon di Padova.
Benestello Giovanni di Matteo villico in Legnaro con Masiero Stella di Antonio villica di Camin di Padova.
Bertoldi Augusto di Giacomo contadino di Recoaro con Ghidoni Elena d'ignoti casalinga di Padova.
Benetti Gaetano fu Giovanni impiegato catastale in Recoaro con Agostini Elvira di Antonio maestra di piano in Padova.
Nardo Egidio di Luigi possidente di Granzo di Camin di Padova con Schiavotto Emma fu Carlo casalinga di Saonara.
Camporese Ernesto di Costante contadino di Torre di Padova con Cesaro Caterina di Angelo contadina in Cadoneghe.
Rigato Giovanni di Angelo contadino di Villatorra di Saonara con Pastore Santa di Angelo casalinga in Saonara.
Luise Eugenio di Fortunato villico di Padova con Zanetti Rosa di Antonio villica in Campodarsego.

Franco Gioachino di Carlo ortolano di Roncon di Padova con L. Zareto Santa fu Felice villica di Roncon di Albignasego.
Tonin Antonio fu G. B. contadino in Ponte di Brenta di Padova con Gottardo Teresa di Antonio domestica di Strà.
Betella Federica fu Osvaldo macellaio di Volta Barozzo di Padova con Birello Cecilia fu Giovanni domestica di Vigonza.

Partecipò alla festa, ed ebbe il regalo di 2 ceste di fiori, la signora Canti, sempre vezzosa.
Sarrebbe peccato scordare il nome del signor Avellino, un buffo - ecco la verità - davvero esilarantissimo.
Però le cose belle non vanno sempre in compagnia delle belle, tant'è vero che, dopo il grazioso programma, si è avuta una parte bruttina piuttosto.
E Mastracchio lo sa: si elimini quella *Gran viaccia*: così uon può andare.
La lotta pel *dis* della romanza fu ieri sera la più splendida prova?
Le pare, egregio, bravo ed intelligente signor Mastracchio?

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *La gran Via*
Ore 20 1/2

SC I A R A D A

L'altro non ride senza il primiero:
Tutti son mesti senza l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
TESTA-MENTO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 25 novembre 1893.

Roma 24		Parigi 24	
Rendita contanti	93,54	Rendita fr. 3 0/0	99,-
Rendita per fine	93,54	Idem 3 0/0 perp.	105,07
Banca Generale	194,-	Idem 4 1/2 0/0	81,20
Credito mobiliare	267,-	Idem ital 5 0/0	85,17
Azioni Banca Pia	935,-	Cambio s. Londra	98,60
Azioni Immobiliare	27,-	Consolidati inglesi	98,60
Parigi a 3 mesi	27,-	Obbligazioni lomb.	104,1
Parigi a 6 mesi	27,-	Cambio Italia	18,50
Milano 24		Rendita turca	22,41
Rendita contanti	93,62	Banca di Parigi	611,-
Idem fine	93,60	Tunisi nuovo	489,-
Azioni Mediterranea	497,50	Egiziano 6 0/0	507,18
Sanfilippo Rossi	1283,-	Rendita ungherese	94,31
Cotifonico Cantoni	375,-	Rendita spagnuola	61,56
Navigazione generale	345,-	Banca Sconto Parigi	62,50
Raffineria Zuccheri	240,-	Banca Ottomana	591,37
Sovvenzioni	17,-	Credito Fondiaria	104,1
Società Veneta	27,-	Azioni Suez	2733,-
Obbligazione merid.	306,50	Azioni Panama	15,-
nova 3 0/0	297,50	Lotti turchi	90,23
Francia a vista	113,40	Ferrovie meridionali	535,-
Londra a 3 mesi	28,50	Prestito russo	82,05
Berlino a vista	142,84	Prestito portoghese	19,81
Venezia 24		Vienna 24	
Rendita italiana	94,-	Rend. in carta	97,23
Azioni Banca Veneta	226,-	in argento	96,90
Società Ven.	245,-	in oro	117,88
Cot. Venez.	245,-	senza imp.	96,10
Obblig. prest. venez.	26,25	Azioni della Banca	399,-
Firenze 24		Slab. di cred.	33,-
Rendita italiana	93,75	Londra	125,55
Cambio Londra	28,83	Zecchini imp.	5,97
Francia	116,47	Napoleon d'oro	3,98,50
Azioni F. M.	619,50	Berlino 24	
Mobil.	259,50	Mobiliare	203,10
Torino 24		Austriache	41,70
Rendita contanti	93,35	Lombardo	90,30
Idem fine	93,37	Rendita italiana	90,30
Azioni Ferr. Modit.	661,-	Londra 24	
Mer.	661,-	Inglese	98 9/16
Credito Mobiliare	357,-	Italiano	80 7/8
Banca Nazionale	1110,-	Cambio Francia	115,35
di Torino	290,-	Germania	141,13

Il 24 Novembre, a soli 26 anni morbo crudele ed inesorabile spense una preziosa esistenza.

Teresina Artini Ceccon
nella primavera della vita, madre e sposa affettuosissima, delizia dei poveri suoi genitori, adorata da tutti i congiunti, pur troppo ha cessato di vivere.
Chi con parole potrebbe lenire l'ambascia di una desolata famiglia trafita nel cuore da tanta sciagura?
Che il pianto scorra abbondante sulla tua tomba, o povera morta! e che il cuore del desolato tuo padre trovi un qualche conforto nel saper vivamente condiviso dall'amicizia il suo giusto dolore.
C. A.

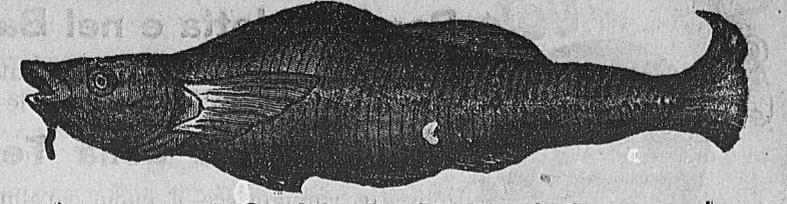
Nostre informazioni

Avremmo voluto essere in caso di dare ai nostri lettori, fino da questa mane, qualche informazione di fonte genuina circa l'andamento della crisi, ma finora ne siamo perfettamente al digiuno, e da quanto ne dicono i giornali nulla vi ha di concluso ancora e sarebbe cosa precipitata il preterderlo.

Tuttavia è opinione dei più assennati che la crisi sarà meno laboriosa di quanto generalmente si crede.

D.fatti: vista la condizione della Camera, il *debandage* del Ministero, la condotta inqualificabile verso la Camera stessa dell'uomo che fu il colpevole ispiratore della politica ministeriale nell'ultimo periodo, lo scioglimento della crisi quasi si traccia da sé; il paese conosce tutti i suoi mali; conosce dei pari quali sono gli uomini, che ne hanno la responsabilità, e ne domanda quindi degli altri, che sieno capaci di risollevarlo e di confortarlo.

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE
preparato a freddo con legati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

- Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertino: F. FRANZOJA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BOTNER ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

L'appello al paese si designa poi chiaramente come il portato della situazione. Attendiamo.

Un nostro dispaccio particolare ci annuncia che ieri, durante la seduta parlamentare in un dato momento pareva di essere in una bisca.

I giornali commentano in vario senso gli incidenti della crisi. *Fanfulla* scrive:

«Il Ministero cade non sopra una questione di indirizzo politico, ma fulminato dal risveglio della moralità offesa. Relativamente alla crisi si limita a raccogliere le voci che corrono, facendo voti che la crisi duri il meno possibile onde mettere in carreggiata le cose del paese.»

Ci è capitato, a noi diretto, per posta un numero del giornale *Lyon Republican* del 21 corrente, con una lettera del sig. A. De La Berge, senatore, antico ufficiale dell'armata dei Vosgi.

La lettera, con una premessa, è in risposta a quella dei signori R. Bonghi e generale Menotti Garibaldi sul tema di un ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Domani pubblicheremo la traduzione della lettera del signor De La Berge.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Deputati
ROMA, 25, ore 2.50
Questa mattina parecchi deputati si accingono a partire, aspettando, come fu ieri deliberato dalla Camera, di essere riconvocati a domicilio.

Riunioni
ROMA, 25, ore 10
Ieri, dopo mezzogiorno fu convocata la Sinistra con un avviso firmato da Villa, Baccelli, Antonelli, Gallo, Merzario, Coccoro, Di Blasio, Vacchelli e Guicciardini.

La riunione nella sala Rossa fu brevissima. Intervenero 182 deputati compresi quelli di sinistra finora rimasti all'opposizione, come, per esempio, gli amici di Crispi, di Nicotera e altri.

Mancavano le notabilità. Presiedeva Merzario, il quale con breve discorso si compiacque dell'antico del partito.

L'estrema Sinistra e i socialisti si riunirono ieri sera alle 9 a Montecitorio, per preparare un manifesto al paese.

Alfieri a Mordini
ROMA, 25, ore 12
Il senatore Alfieri dirisse il seguente dispaccio all'on. Mordini: «Il Comitato dei sette ha restituito finalmente la parola dell'Italia alla verità, alla giustizia. L'illustre suo presidente accogla le riverenti affettuose felicitazioni del pertinacissimo liberale. - Sentore, Alfieri.»

Orari della ferrovia
Vedi IV pagina

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

26 Novembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 33
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 0 s. 4
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	751.3	755.3	758.5
Termometro centigr.	+6.0	+7.9	+5.4
Tensione del vap. acqu.	6.4	5.9	5.5
Umidità relativa	91	73	81
Direzione del vento	NE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	13	7	10
Stato del cielo	cop.	cop.	(4) cop.

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 8.4
» minima = + 3.0

Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill. 2.3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio

Malattie dell'occhio, gola e naso
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

CRISANTEMI!

La più bella e numerosa raccolta di Crisanteми (Autunnati), in piena fioritura - di perfetta coltivazione, è visibile nel giardino di **Ghiaboldo Nicola, Padova, in via S. Giovanni di Verdara**, presso l'Ospedale Militare. - Ingresso libero, tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pom.
Nomenclatura esatta ed autentica.
Prezzi ridotti per collezioni intere di ogni annata.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo di Bue concentrato garantito purissimo per famiglie, malati e convalescenti.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in *inchiostro azzurro*.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pansio N. 1536

Ultimo ritrovato della Chimica!

SAPONE Volo Vero Ristoratore della Cute
Per la Toiletta e nel Bagno



Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'igiene della Testa
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Cent. 75 il pezzo

Esigete la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia



Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Pozzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

si vende in tutte le Farmacie.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EMERITISSIMA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipante delle proprietà del Iodio e del Ferro, questo Pillolo vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energetici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera *Pillose di Blancard*, esigete il nostro sigillo d'argento realivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabriques.

FARMACIA S. PRATI, Rue Rovarante, 43
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di ioduro di ferro puro inalterabile.

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA
e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI
dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai convenienti sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE
VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato
Omnibus - Tramways - Forconi e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi medicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??
F. BISLERI - Milano
VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
da celebrata mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Reg. Sig. F. Bislari, Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbero buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, coverage molto bene l'inerzia del ventricolo nello stomaco stentato ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

LA SONNAMBULA
Anna D'Amico dà tutti i giorni consulto nel suo gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicemente ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiarovidente SONNAMBULA ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera si dichiarano i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consenso bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 postale. — Dirigete le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di SASSAUA

Le contesime e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA
Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI
PREPARATO DA
H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE.
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Orari Ferroviari
1° Novembre 1893

Rete Adriatica
Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3.55	4.45	omnibus 4.15	5.25
» 4.38	5.25	» 6.10	7.30
misto 6.35	8.12	diretto 8.45	9.29
omnibus 8.9	9.25	acceler. 9.50	10.51
» 9.36	10.50	misto 12.15	13.25
direttiss. 11.55	12.30	diretto 14.5	14.49
diretto 13.21	14.00	» 14.35	15.14
acceler. 13.31	14.40	misto 16.25	17.45
misto 15.45	17.20	» 18.2	19.18
diretto 17.59	18.45	direttiss. 19.15	19.51
omnibus 20.11	21.25	diretto 22.45	23.31
acceler. 21.38	22.30	acceler. 23.25	— 18

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus 7.40	10.25 - 17.20	omn. (2)	5.20 - 7.58
diretto 9.34	11.2 - 14.25	misto	6.40 - 10.46
omn. 13.35	16.55 - 23.3	accel. 6.10	10.10 - 13.23
diretto 14.54	16.16 - 19.35	direttiss. 8.15	10.35 - 11.54
direttiss. 19.53	21.7 - 23.35	omn. 10.00	15.18 - 20.1
misto 20.3	22.50 - (1)	diretto 13.5	16.10 - 17.56
accel. — 23	1.57 - 6.35	misto (2)	20.10 - — 42
		omn. 14.15	22.00 - (1)
		accel. 18.45	23.15 - »
		diretto 23.25	2.16 - 3.50

Padova-Rov-Bologna		Bologna-Rov-Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.17	dir. 2.30	3.44 - 4.34
» 5.34	7.1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29
misto 8.5	10.00 - (2)	omn. 5.00	7.47 - 9.24
acc. 10.50	12.13 - 14.40	misto 9.10	13.16 - 15.16
dir. 15.17	16.15 - 18.00	dir. 10.45	1.12 - 13.16
misto 18.6	19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33
» 20.6	21.47 - (2)	omn. 15.55	18.50 - (2)
dir. 23.35	— 26 - 2.00	acc. 18.20	20.25 - 21.36

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir. 5.23	5.43 - 7.45	misto 2.00	5.37 - 6.31
omn. 5.38	6.24 - 10.15	omn. 4.50	8.00 - 8.46
misto 8.9	9.00 - (1)	acc. (2)	11.5 - 11.50
omn. 11.15	11.50 - 15.51	dir. 11.25	13.30 - 13.54
dir. 14.35	14.55 - 16.56	omn. 13.20	16.57 - 17.56
misto 17.24	18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
» 18.38	19.20 - 23.40	omn. 17.50	21.10 - 22.22
omn. 22.43	23.20 - 2.35	dir. 20.18	22.19 - 22.43

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus 7.30	8.46	omnibus 7.25	8.35
misto 16.00	17.35	misto 10.4	11.30
omnibus 19.10	20.20	omnibus 19.45	20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus 5.00	7.00	omnibus 7.00	9.5
misto 6.35	10.10	misto 13.8	15.40
» 13.30	15.59	» 16.27	20.25
omnibus 18.25	20.28	omnibus 20.28	22.42

Padova-Passo		Passo-Padova	
omn. 5.6	6.48	omn. 5.38	7.27
» 8.3	9.43	misto 8.29	10.19
misto 14.35	16.27	» 15.12	17.2
omn. 18.50	20.42	omn. 19.23	21.14

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9.10	10.48	misto 7.10	8.48
» 13.40	15.18	» 11.22	13.00
» 17.30	19.8	» 15.32	17.10

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4.50	7.6	omn. 5.22	7.27
omn. 8.5	9.53	misto 8.9	10.42
misto 14.00	16.42	» 14.56	17.10
omn. 18.20	20.46	omn. 19.19	21.26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn. 8.00	8.28	omn. 6.32	6.58
misto 11.10	11.42	misto 8.55	9.24
misto 13.15	13.47	omn. 12.10	2.56
omn. 16.5	16.33	misto 14.55	15.33
» 20.55	21.23	» 19.3	20.00

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.50	8.50	misto 6.30	7.30
» 10.00	11.30	» 9.00	10.00
» 13.10	14.10	» 11.50	12.50
» 18.20	19.20	» 17.00	18.00

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5.6	6.44	misto 7.17	9.00
misto 11.15	12.55	omn. 16.14	17.47
» 18.22	20.6	misto 20.43	22.20